

Il Presidente

14 giugno 2017

On. MARCO PEZZONI
CREMONA
marcopezzoni@alice.it

Oggetto: incontro del 19 giugno

Caro Pezzoni,

come sai avrei davvero voluto partecipare a questa vostra iniziativa, dedicata ad una figura grandiosa come quella di Don Primo Mazzolari, verso il quale è andata sempre la mia ammirazione per tutto ciò che ha detto e fatto come sacerdote, come antifascista, come partigiano, come uomo “fanatico” della non violenza ed amante della pace.

Purtroppo non è stato possibile, per i troppi impegni che mi assillano e davvero ne sono dispiaciuto.

Mi hai chiesto a che cosa stiamo lavorando e in particolare che cosa è uscito dalla “giornata antifascista” che abbiamo promosso per il 27 maggio.

Stiamo lavorando soprattutto su due tematiche (oltre al consueto tema della memoria attiva): la Costituzione e l'Antifascismo. Sulla prima, dopo il successo del 4 dicembre, abbiamo deciso di dedicare il 2017 al tema dell'attuazione della Costituzione, che è davvero il più scottante ed urgente. Non basta più affermare che la Costituzione deve essere finalmente “attuata”; e stiamo lavorando, piuttosto, sul “come”. Stiamo organizzando sei Seminari, dedicati agli aspetti meno attuati della Costituzione e li costruiremo, in altrettante città, con l'apporto di studiosi e di docenti, cercando di arrivare a formulare proposte concrete, per ogni tema. Al termine dei Seminari ed entro l'anno, contiamo di uscire finalmente dagli slogan e di fornire indicazioni precise non solo sull'esigenza ma anche sui modi di attuare gli aspetti più importanti e significativi della Costituzione.

Quanto alla Giornata Antifascista, si è trattato di un vero successo. Centinaia di iniziative, alcune anche “nuove” e fantasiose, in tutta Italia e un Convegno a Roma, nella giornata del 27 maggio, fittissimo di relazioni e contributi importanti. Vogliamo non solo irrobustire la lotta contro il fascismo, ma estenderla anche a tutti i “fascismi”. L'Europa va a destra e sempre più spesso verso una destra “nera”; abbondano gli egoismi, i razzismi, le restrizioni delle libertà, gli autoritarismi.

Comunque li si voglia definire, sono fenomeni molto vicini a quella nozione di fascismo che si ricava dalla semplice lettura della nostra Costituzione, che contiene tutto il contrario di ciò che questi fenomeni rappresentano.

./.

Bisogna impegnare di più lo Stato e le Istituzioni locali, affinché facciano pienamente il loro dovere contro i fascismi vecchi e nuovi, sempre dotati di notevole pericolosità. Soprattutto bisogna sconfiggere l'ignoranza della storia, il revisionismo, l'indifferenza e la rassegnazione. Solo con una partecipazione attiva di tutti, cittadine e cittadini, possiamo mettere un freno non solo ai fenomeni neofascisti e neonazisti, ma anche alle nuove spinte autoritarie e razziste che si vanno diffondendo in Italia, in Europa e nel mondo, rappresentando un autentico e grave pericolo per la democrazia e per la pace.

Diceva Don Primo Mazzolari che "è finito il tempo di fare da spettatori". Perfetto; è proprio così: ci vuole partecipazione e convinzione diffusa che fascismo e guerra sono mali estremi, assolutamente evitabili se i popoli si impegnano e fanno sentire con forza la loro volontà di pace e di democrazia.

Ho scritto anche troppo e ti prego di scusarmi; mando, nell'occasione, un cordiale saluto a te, al Presidente dell'ANPI ed a tutti coloro che interverranno alla prestigiosa iniziativa.

Carlo Smuraglia
